



Allegato 1 al decreto n.10962 del 28 ottobre 2010

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER
LA REALIZZAZIONE DI CORSI ANNUALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE PER L'ACCESSO ALL'ESAME DI STATO**



1. Oggetto dell'intervento

1. Il presente avviso si colloca nell'ambito delle azioni per sostenere la realizzazione del corso annuale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IFP), di cui all'articolo 15, comma 6, del DLgs. n. 226/05, finalizzato a sostenere l'esame di Stato, utile all'accesso all'Università e all'Alta formazione artistica, musicale e coreutica.
2. Attraverso il sostegno alla realizzazione di tali servizi formativi, l'avviso intende accompagnare gli studenti lungo il percorso che conduce al raggiungimento dell'obiettivo dell'acquisizione del diploma di stato.
3. Nello specifico, il presente Avviso è finalizzato a selezionare l'offerta formativa a cui i destinatari potranno accedere, attraverso lo strumento della dote, per la partecipazione ai percorsi di V anno di IFP.
4. Nelle more della piena attuazione delle previsioni normative sopra richiamate, il corso annuale si concluderà con l'esame di Stato previsto per i percorsi degli Istituti Professionali, come regolamentato dalle vigenti disposizioni sugli esami conclusivi dell'Istruzione secondaria superiore.
5. Il sistema di IFP, come secondo ciclo del sistema educativo, si conclude con il diploma professionale di tecnico al termine del percorso quadriennale e può continuare nel livello terziario con i percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). In tale contesto il corso annuale per sostenere l'esame di Stato rappresenta un'ulteriore opportunità di flessibilità per gli studenti del sistema di Istruzione e formazione professionale, che si aggiunge alla possibilità per gli studenti dei percorsi di IFP di passare al sistema di istruzione, nonché di sostenere l'esame di Stato, ai sensi delle norme vigenti.

2. Requisiti di partecipazione

1. I soggetti ammessi alla presentazione dell'offerta formativa relativa al corso annuale in questione sono le Istituzioni Formative accreditate nella sezione "A" dell'Albo



regionale, ai sensi della d.g.r. del 23 dicembre 2009 n. 10882 e relativi decreti attuativi, che hanno concluso un corso di IFP di IV annualità limitatamente agli indirizzi che trovano corrispondenza in specifico esame di Stato di istruzione professionale, come da tabella al punto 1 delle Linee guida di cui all'Allegato A al presente avviso.

2. Con riferimento a quanto definito nelle Linee guida di cui all'allegato A al presente avviso, ciascuna Istituzione formativa ha l'obbligo di stipulare uno specifico accordo con un Istituto Professionale di Stato ubicato in Regione Lombardia, per attivare adeguate azioni di progettazione del corso stesso nonché di affiancamento ed accompagnamento in funzione dell'ammissione all'esame di Stato, finalizzate in particolare a definire:
 - le modalità di collaborazione in riferimento al rapporto con i percorsi di istruzione professionale e all'attivo coinvolgimento dei docenti dell'istituzione scolastica nella progettazione ed erogazione dei moduli formativi personalizzati;
 - la modalità di collaborazione tra istituzione formativa e scolastica nella valutazione degli studenti al fine dell'ammissione all'esame di Stato, nel rispetto della normativa vigente;
 - il riconoscimento economico per le attività poste in capo a ciascuna delle parti, nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative e nel rispetto della disciplina relativa all'utilizzo dei fondi regionali, nazionali e comunitari.
3. Il corso annuale può essere realizzato da diverse istituzioni formative accreditate che presentano l'offerta in partenariato, individuando i rispettivi ruoli e comunque garantendo per ciascuna classe un'unicità di sede di riferimento e di laboratori.
4. In deroga al Manuale Operatore, di cui al d.d.u.o. 6 novembre 2009, n. 11598 e ss.mm.ii, l'istituzione formativa capofila del partenariato costituisce l'unico interlocutore per il percorso formativo nei confronti di Regione Lombardia.



3. Caratteristiche dei percorsi annuali

1. I percorsi, presentati da parte delle istituzioni formative, in coerenza con la D.G.R. n. 6563 del 21 febbraio 2008 parte II l.1 art. 2 e con l'accordo territoriale sottoscritto da Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia in data 13 ottobre 2010, devono prevedere:
 - l'adozione di programmazioni formative che sviluppino dimensioni culturali e professionali in riferimento agli standard formativi di cui alle Linee Guida dell'Allegato A al presente avviso, nonché alle conoscenze e competenze oggetto di accertamento in sede di esame di Stato per la specifica figura professionale;
 - un orario minimo annuale fissato in 990 ore ed un termine delle attività didattiche precedente alla data dell'esame di Stato fissata per l'anno scolastico 2010-2011;
 - i criteri metodologici e di valutazione;
 - l'utilizzo di docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento o, comunque, di titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento.
2. I percorsi devono prevedere la frequenza di un numero minimo di 12 allievi.
3. Per analogia con i corsi di IV annualità, il costo orario standard previsto per il percorso formativo è pari a € 4,93. Il valore massimo della dote è in ogni caso pari a € 4.800,00. Il numero massimo di doti per corso è pari a 25.
4. Le procedure di avvio e di svolgimento delle attività formative devono avvenire secondo quanto disposto con d.d.u.o n. 9837 del 12 settembre 2008.
5. Nel caso in cui l'operatore non proceda all'avvio del corso annuale presentato i titolari di dote iscritti al corso non avranno diritto al finanziamento.
6. La data di avvio dei percorsi deve essere compatibile con l'accesso all'esame di Stato.
7. Ai fini dell'iscrizione e accesso all'esame di Stato si rimanda alla Circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 85 Prot. 7234 del 13 ottobre 2010 "Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio d'istruzione secondaria di secondo grado per l'anno scolastico 2010/2011 - Termini e modalità di presentazione



delle domande di partecipazione”, nonché all’ordinanza ministeriale che sarà emanata concernente istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali relativi all’anno scolastico 2010-2011.

8. Le istituzioni formative che attiveranno i percorsi saranno tenute a partecipare a gruppi di lavoro e tavoli di monitoraggio costituiti a livello regionale nell’ambito dell’accordo territoriale tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

4. Caratteristiche dei destinatari

1. Destinatari del corso annuale per l’esame di Stato sono esclusivamente coloro che sono in possesso del diploma professionale di tecnico a seguito di frequenza del IV anno del sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia, limitatamente agli indirizzi che trovano corrispondenza in specifico esame di Stato di istruzione professionale, come da tabella al punto 1 delle “Linee guida” di cui all’Allegato A al presente avviso.
2. I destinatari sono individuati al momento della presentazione dell’offerta mediante la procedura di iscrizione on line. Non saranno ammessi ulteriori o diversi partecipanti oltre a quelli indicati al momento della presentazione dell’offerta.

5. Modalità di presentazione dell’offerta

1. I soggetti ammissibili devono presentare l’offerta formativa, compilando la scheda progetto, di cui all’allegato B del presente avviso.
2. Alla scheda progetto dovrà essere allegata la seguente documentazione:
 - Specifico accordo con un Istituto Professionale di Stato della Regione Lombardia, con gli obiettivi e le finalità di cui all’art. 2 del presente avviso, firmati da entrambe le parti e regolarmente assunti a protocollo di entrambi i firmatari;



- Dichiarazione di utilizzo di docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento o, comunque, di titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento.
3. Il numero di allievi iscritti non può essere inferiore a 12.
 4. L'offerta dovrà essere inviata entro l'8 novembre 2010 mediante il sistema informativo.
 5. Le offerte trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nel presente Avviso pubblico sono da ritenersi inammissibili.

6. Richiesta di chiarimenti e informazioni

1. Copia integrale del presente Avviso pubblico e dei relativi allegati è pubblicata nel BURL e nel sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.
2. Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile rivolgersi all'UO "Attuazione delle riforme e controlli" della D.G. Istruzione, formazione e lavoro: Antonello Rodriguez (02.6765.2131) e Olga Corsini (02.6765.1907).



Allegato A

CORSO ANNUALE DI I.F.P. PER L'ACCESSO ALL'ESAME DI STATO

ex art. 15 c. 6, DLgs. n. 226/05

LINEE GUIDA

Le presenti Linee guida si riferiscono ai percorsi annuali integrativi di cui all'articolo 15, comma 6, del D.Lgs. n. 226/05 realizzati dalle Istituzioni Formative del sistema di Istruzione e formazione professionale (I.F.P.), finalizzati a permettere agli studenti che hanno conseguito il Diploma Professionale al termine del percorso di I.F.P. quadriennale di cui all'articolo 20, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 226/2005 e dell'articolo 11 comma 1 della L.R. n. 19/2007 in attuazione dell'Accordo Stato Regioni relativo al primo anno di attuazione del sistema di secondo ciclo di Istruzione e formazione professionale (I.F.P.) di cui al Decreto Interministeriale 15 giugno 2010, di sostenere l'esame di Stato, utile all'accesso all'Università e all'Alta formazione artistica, musicale e coreutica.

In particolare le presenti Linee guida si riferiscono ai percorsi attivati a partire dall'anno 2010-11, nelle more e limitatamente al periodo della piena attuazione della disposizione normativa di cui all'articolo 15, comma 6, del D.Lgs. n. 226/05.

Esse concernono la definizione degli standard formativi minimi del corso annuale di I.F.P., in coerenza con l'ordinamento previgente dell'Istruzione Professionale di Stato che si riferisce al D.M. 15 aprile 1994, nonché delle condizioni di accesso, delle modalità attuative e relative alla certificazione finale dell'esame, nel rispetto della normativa statale vigente in materia.

I corsi annuali sono attivati sulla base di specifici accordi tra le Istituzioni Formative accreditate e gli Istituti Professionali di Stato della Regione Lombardia. Tali accordi devono prevedere la definizione dei diversi aspetti relativi all'ammissione ed alla concreta attuazione dell'esame di Stato; specificamente:

- a) adempimento degli aspetti istituzionali ed amministrativi (documentazione dei candidati; tassa di



- iscrizione; ecc.);
- b) attribuzione della classe del corso annuale alla Commissione d'esame;
 - c) composizione del Consiglio, modalità dello scrutinio e di ammissione all'esame;
 - d) criteri di valutazione degli esiti di apprendimento;
 - e) criteri di definizione della progettazione formativa e raccordo tra gli ordinamenti dell'Istruzione Professionale e quelli dell'IFP di quarto anno e del corso per l'ammissione all'esame;
 - f) Documento dell'équipe dei formatori, relativo all'azione educativa e didattica;
 - g) soluzioni logistiche ed organizzative dell'esame;
 - h) eventuali moduli integrativi ed interventi didattici erogati da docenti dell'Istituzione scolastica in raccordo con l'équipe dei formatori dell'Istituzione formativa.

STANDARD FORMATIVI MINIMI

1. ACCESSO AL CORSO ANNUALE E RELATIVO ESAME DI STATO

Possono accedere al corso annuale gli alunni in possesso del Diploma Professionale di Tecnico di cui all'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010, recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010, corrispondenti ai Diplomi di Istruzione Professionale, come da tabella seguente:

SETTORE	DIPLOMA IFP	DIPLOMA IP ¹
AGRARIO	TECNICO AGRICOLO	AGROTECNICO

¹ Allegato D), DPR n. 87/2010

TURISTICO	TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICI
ECONOMICO AZIENDALE	TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA	TECNICO DELLA GESTIONE AZIENDALE
	TECNICO COMMERCIALE E DELLE VENDITE	
ABBIGLIAMENTO	TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO	TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DELLA MODA
RISTORAZIONE	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DEI SERVIZI DELLA RISTORAZIONE
EDILE	TECNICO EDILE	TECNICO DELL'EDILIZIA
ELETTRICO / ELETTRONICO	TECNICO ELETTRICO	TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE
	TECNICO ELETTRONICO	
	TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRONICHE
MECCANICA	TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE
	TECNICO PER LA CONDUZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	



	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	
GRAFICA	TECNICO GRAFICO	TECNICO DELL'INDUSTRIA GRAFICA TECNICO DELLA GRAFICA PUBBLICITARIA
LEGNO	TECNICO DEL LEGNO	TECNICO DELL'INDUSTRIA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO
LAVORAZIONI ARTISTICHE	TECNICO DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE	TECNICO DEL MARMO TECNICO DELL'INDUSTRIA ORAFA

2. STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO

2.1. AREE FORMATIVE E COMPETENZE

Il curriculum dei corsi annuali del sistema di I.F.P., successivi ai percorsi quadriennali di Diploma Professionale e finalizzati a sostenere l'esame di Stato, è strutturato in due aree formative, di base e tecnico professionale.

Il contenuto delle due aree definisce gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (O.S.A.), oggetto dell'attività formativa del corso annuale; gli O.S.A. sono descritti e declinati in termini di competenze e di relativi elementi costitutivi (conoscenze ed abilità).



L'area di base è articolata a propria volta nelle aree - coerenti con gli assi culturali dell'obbligo di istruzione, con l'impianto delle competenze di base del quarto anno e di questi con le competenze chiave europee - dei linguaggi (o della comunicazione), matematica, storico-sociale e civica e tecnico-scientifica.

Le competenze dell'area scientifico-tecnologica di base e di quella tecnico professionale si differenziano in rapporto al settore professionale. Le competenze dell'area dei linguaggi, matematica e storico-sociale e civica di base sono comuni a tutti i settori professionali. La competenza dell'area matematica – comune a tutti i settori -, prevede specifiche declinazioni limitatamente all'ambito delle conoscenze, così come specificato ai punti 2.3.3. e 2.3.4.

Le competenze, inoltre, mantengono un rapporto di continuità e sviluppo da un lato con gli O.S.A. dei percorsi di quarto anno di I.F.P., dall'altro – nelle more della messa a regime del sistema di I.F.P. ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 226/05 - con le competenze, le abilità e le conoscenze dei profili formativi e professionali correlabili agli ordinamenti dell'Istruzione Professionale (riferiti al D.M. 15 aprile 1994), classificati per discipline. I contenuti disciplinari (abilità e conoscenze) degli ordinamenti di Istruzione Professionale (I.P.) trovano pertanto ricollocazione esaustiva nelle competenze del profilo del corso annuale e/o in quelle già previste nel profilo formativo e professionale del quarto anno.

Le competenze tecnico professionali, in particolare, presuppongono le competenze specifiche di settore del quarto anno, di cui rappresentano uno sviluppo ed ampliamento relativamente ad alcuni aspetti, nell'ambito dello stesso livello (IV° EQF) di responsabilità e autonomia.

2.2. QUOTE ORARIE

Il monte ore complessivo minimo per gli studenti è di 990 ore complessive.



All'area di base dovrà essere dedicata una quota percentuale minima oraria pari al 70-80% del complessivo annuale; all'area tecnico professionale, una quota pari al 30-20%. La percentuale interna delle diverse aree in cui si articola quella di base è stabilita dall'équipe dei formatori; all'équipe dei formatori compete altresì la scelta degli insegnamenti utili allo sviluppo delle competenze e la definizione delle loro quote orarie, settimanali ed annuali.

AREA	%
competenze di base: - <i>linguaggi (o della comunicazione)</i> - <i>matematica</i> - <i>storico-sociale e civica</i> - <i>scientifico tecnologica</i>	70-80%
competenze tecnico professionali	30-20%

Riguardo alle modalità di insegnamento, con riferimento alle disposizioni regolamentari regionali di cui al D.G.R. n. 6563/08 - "Indicazioni per l'offerta formativa in materia di Istruzione e formazione professionale", le Istituzioni potranno utilizzare le diverse forme di intervento didattico ed organizzativo riconducibili alla formazione formale e alla flessibilità.



La formazione formale comprende interventi d'aula, nelle diverse forme, con particolare riferimento a quella laboratoriale e secondo le diverse più opportune modalità organizzative (articolazioni del gruppo classe) stabilite dall'èquipe dei docenti formatori, fermo restando il vincolo delle 990 ore/alunno.

Gli interventi di flessibilità rappresentano modalità specifiche di personalizzazione e consistono, ad esempio, in attività di orientamento, recupero o potenziamento degli apprendimenti, visite, uscite, incontri, progetti, interventi individualizzati.

3. OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO DI BASE COMUNI A TUTTI I SETTORI

3.1. AREA DEI LINGUAGGI - COMUNICAZIONE IN MADRE LINGUA

3.1.1. Premessa

Lo sviluppo della competenza linguistica costituisce il filo conduttore trasversale a tutto il curriculum, con particolare attenzione al rapporto interattivo tra lingua italiana e Lingue Straniere.

La competenza relativa alla comunicazione in madre lingua definisce la padronanza della variabilità degli usi linguistici, dall'asse degli usi "letterari", a quello degli usi tecnici legati al settore professionale. Al suo sviluppo concorre fortemente l'educazione letteraria, intesa come sviluppo dell'habitus alla lettura autonoma di testi di diverso genere ed alla loro contestualizzazione e comprensione storico-culturale. La padronanza linguistica riguarda le diverse modalità e fasi di redazione di un testo informativo o argomentativo, dalla raccolta delle idee, delle informazioni e/o di fonti di diverso tipo, alla loro rielaborazione ed alla sintesi finale. Le capacità tradizionali di parlare, leggere, scrivere, ascoltare sono interpretate in modo unitario, come abilità o dimensioni di un'unica esperienza di espressione-comunicazione.

3.1.2. O.S.A.2

COMPETENZA	ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
Gestire l'interazione comunicativa orale e scritta in ambito sociale e professionale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare tecniche di interazione relative agli aspetti pragmatici e soprasedimentali della comunicazione ▪ Applicare tecniche di ricerca, elaborazione e organizzazione di informazioni e concetti ▪ Applicare tecniche di articolazione complessiva e locale del testo ▪ Utilizzare le strutture morfosintattiche e il lessico funzionali allo scopo e alla tipologia testuale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elementi di pragmatica della comunicazione ▪ Caratteristiche e convenzioni dei principali linguaggi specialistici: commerciale, giuridico-amministrativo, tecnico ▪ Retorica e stilistica funzionali ▪ Morfosintassi e lessico ▪ Caratteristiche e convenzioni dei seguenti testi: commento, articolo di giornale, saggio breve, saggio espositivo/informativo argomentativo ▪ Tecniche di redazione di appunti e sintesi di testi orali e scritti ▪ Fonti documentarie multimediali
Leggere, comprendere e interpretare testi letterari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adottare specifiche tecniche di lettura e in rapporto alla tipologia di testo ▪ Utilizzare criteri di storicizzazione dei testi (analisi formale e del contesto sociale e culturale) ▪ Identificare i nessi tra produzione letteraria e quadro storico-culturale in chiave diacronica ▪ Applicare tecniche di analisi tematica, stilistica, narratologica 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caratteristiche e convenzioni dei principali generi letterari ▪ Retorica, stilistica e narratologia ▪ Autori e opere maggiori della letteratura italiana del '900 ▪ Cornici storico-culturali dei maggiori eventi letterari del Novecento ▪ Fattori individuali e sociali nella formazione della personalità letteraria

3.2. AREA DEI LINGUAGGI - COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA

3.2.1. Premessa

La competenza di Lingua Straniera definisce, oltre all'ulteriore sviluppo della formazione di base, già in parte acquisita, il conseguimento di una autonomia operativa che consente di collocarsi ad un livello medio-alto, in linea con gli standard professionali previsti dalla CEE (livello B1). Analogamente alla lingua madre, allo sviluppo della competenza in lingua straniera concorre l'educazione letteraria e storica.

3.2.2. O.S.A. 3

COMPETENZA	ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<p>Comunicare in lingua comunitaria in forma orale e scritta, in contesti di vita quotidiana e professionale (Livello B1) del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare i contenuti di messaggi orali, annunci e conversazioni relative all'ambito di vita e di lavoro ▪ Applicare tecniche e criteri di ricerca di informazioni all'interno di testi scritti di diversa estensione e natura ▪ Interagire con autonomia in [brevi] conversazioni, in presenza e telefoniche ▪ Utilizzare correttamente la fonetica di un repertorio di parole e frasi di uso comune ▪ Descrivere [aspetti essenziali di] esperienze ed eventi ▪ produrre in modo comprensibile e corretto testi scritti di carattere quotidiano e specialistico di varia natura e finalità ▪ identificare i fattori essenziali che caratterizzano la civiltà del paese straniero 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Connettivi logico-sintattici ▪ Lessico [di base] relativo ad argomenti di vita quotidiana e professionale ▪ Modalità, tecniche di scrittura e forme testuali di uso abituale in ambito professionale: messaggi [brevi], istruzioni, descrizioni, report, istanze, ordini, ecc. ▪ Registro linguistico formale e informale ▪ Strutture morfosintattiche semplici e articolate: modi e tempi verbali del presente e del passato, frasi subordinate (finali, causali, concessive, ecc...) ▪ Autori ed opere maggiormente significativi della letteratura moderna e contemporanea straniera

3.3. AREA MATEMATICA

3.3.1. Premessa

La competenza matematica, in rapporto alle più consistenti capacità di astrazione e formalizzazione degli allievi del quinto anno, rappresenta un consolidamento – nella direzione di una maggiore autonomia - della padronanza degli strumenti e del linguaggio matematico in rapporto alle concrete problematiche del contesto di vita e professionale acquisita nelle annualità precedenti.

3.3.2. O.S.A.4

³ Discipline dell'ordinamento di I.P. (D.M. 15 aprile 1994) afferenti: LINGUA STRANIERA

⁴ Discipline dell'ordinamento di I.P. (D.M. 15 aprile 1994) afferenti: MATEMATICA

COMPETENZA	ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
Applicare il linguaggio matematico per descrivere e risolvere problemi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare questioni risolvibili con l'ausilio di strumenti matematici ▪ Verificare catene deduttive date ▪ Applicare modelli matematici codificati a problemi posti ▪ Identificare specifiche modalità di rappresentazione matematica di oggetti, fenomeni e situazioni in rapporto al problema ▪ Utilizzare codici formali, strumenti, tecniche e strategie di calcolo 	VEDI PUNTI 2.3.3. e 2.3.4.

3.3.3. declinazione delle conoscenze per settore (temi e argomenti) ⁵

1 - Geometria del piano e dello spazio

- a) Le trasformazioni geometriche nel piano.
- b) Il problema della misura: lunghezza, area e volume.

2 - Insiemi numerici

- a) Operazioni nell'insieme dei numeri complessi. Radici n-esime dell'unità
- b) Matrici e loro composizione, determinanti. Sistemi lineari.

3 - Funzioni ed equazioni

- a) Potenze a esponente reale. Funzioni esponenziale e logaritmica. Equazioni esponenziali e logaritmiche.
- b) Funzioni circolari. Formula di addizione e principali conseguenze. Equazioni goniometriche.
- c) Risoluzione dei triangoli. Teorema del coseno e teorema dei seni.

4 - Analisi infinitesimale



- a) Successione numerica e limite di una successione. Il numero (P greco)
- b) Limite di una funzione. Funzione continua.
- c) Derivata di una funzione. Rappresentazione grafica di una funzione.
- d) Studio di una funzione e sua rappresentazione grafica.
- e) Concetti di integrale definito e indefinito.
- f) Esempi di equazioni differenziali del primo e secondo ordine.

5 - Matematica finanziaria e ricerca operativa

- a) Situazioni economiche e principio di equivalenza finanziaria.
- b) Rendite e ammortamenti.
- c) Esempi di problemi di ottimizzazione.
- d) Esempi di programmazione lineare.

6 - Elementi di informatica

3.3.4. articolazione per settori

i contenuti conoscitivi della competenza matematica sono articolati diversamente nei vari settori professionali, secondo la seguente tabella:

tema argomento	1		2			3			4						5				6	
	a	b	a	b		a	b	c	a	b	c	d	e	f	a	b	c	d		
Agrario	*	*						*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
Abbigliamento e moda	*	*							*	*	*	*	*	*				*	*	*
Chimico e biologico	*		*	*					*	*	*	*	*	*				*	*	*
Edile	*		*						*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Elettrico/Elettronico	*		*	*	*				*	*	*	*	*	*				*	*	*
Meccanico/ Sistemi energetici			*		*	*			*	*	*	*	*	*				*	*	*
Serv. Tecn. ristorazione		*			*	*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Economico aziendale		*			*				*	*	*	*	*	*				*	*	*
Turistico		*	*	*	*				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Grafico pubblicitario	*	*				*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Servizi sociali		*			*				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*

3.4. AREA STORICO-SOCIALE E CIVICA

3.4.1. Premessa

La competenza storico-sociale e civica, definisce l'utilizzo e la finalizzazione di conoscenze ed abilità di carattere storico e sociale al contributo attivo del soggetto nella comunità di appartenenza. La dimensione storica costituisce elemento portante; ad essa si riferisce l'habitus alla tematizzazione e problematizzazione dei nodi e delle grandi questioni del presente, alla strutturazione della molteplicità di informazioni, all'utilizzo di modelli appropriati per inquadrare, comparare, periodizzare fenomeni storico-sociali locali, regionali, continentali e planetari.

La riflessione sulla vita civile e politica del recente passato, estende ed approfondisce la stessa dimensione civile del soggetto in apprendimento. In particolare i temi storici affrontati e le prospettive di indagine contribuiscono a illuminare, mediante un percorso di approfondimento ricorsivo, la nozione di cittadinanza responsabile, le tematiche legate ai diritti e doveri e a valori civici quali la democrazia, diritti umani, partecipazione, coesione sociale, solidarietà, tolleranza di fronte alla diversità e legalità.

3.4.2. O.S.A.6

COMPETENZA	ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<p>Comprendere e interpretare eventi rilevanti per la comunità utilizzando strumenti e categorie fondamentali proprie del metodo storico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Recepire da diverse tipologie di fonti le informazioni relative alla vita sociale e civile, ed all'identità e storia del territorio ▪ Utilizzare concetti organizzatori - nuclei concettuali portanti ▪ Elaborare ricostruzioni mediante il reperimento di costanti, di relazioni tra le variabili storiche e l'individuazione di cause e concause ▪ Stabilire relazioni tra le variabili storiche ▪ applicare concetti interpretativi e termini storici in rapporto con gli specifici contesti storico-sociali ▪ Applicare tecniche di documentazione, mediante fonti informative di diversa natura, scopo e oggetto ▪ applicare le conoscenze del passato per la comprensione del presente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli strumenti della ricerca storica ▪ Processi decisionali, forme e metodi di partecipazione democratica nei diversi campi (sociale, economico, ambientale, ecc.) ▪ Concetti di variabile ambientale, variabile demografica, economica sociale, politica e culturale ▪ Concetti di epoca, evento, trasformazione, ciclo, durata, civiltà, popolo ▪ Eventi storici del '900

4. DECLINAZIONE DEGLI O.S.A., INDICAZIONI MINIME DELLA PROGRAMMAZIONE FORMATIVA E DOCUMENTO DELL'EQUIPE DEI FORMATORI

All'équipe ed ai singoli docenti formatori, ferma restando la salvaguardia del loro contenuto minimo, spetta la declinazione specifica degli O.S.A. in obiettivi formativi, nonché l'individuazione degli obiettivi intermedi e dei contenuti specifici, in particolare delle conoscenze, utili alla definizione e allo sviluppo del curriculum in rapporto alle esigenze e interessi degli allievi, alle caratteristiche del contesto territoriale, al settore e alle specificità professionali.



All'équipe è parimenti demandata la definizione in termini di competenze, conoscenze ed abilità degli O.S.A. dell'area scientifico tecnologica di base, nonché di quelli dell'area tecnico professionale, in rapporto al Profilo formativo-professionale del Diploma ed ai contenuti di tutte le discipline dell'ordinamento di Istruzione Professionale di riferimento che non risultano compresi negli O.S.A. tecnico professionali delle Figure regionali di cui all'allegato C) del D.D.G. n. 1544/10.

Ferme restando le disposizioni regolamentari regionali, la definizione e declinazione degli O.S.A. è definita in sede di programmazione formativa e trova evidenza in un apposito Documento predisposto dall'équipe dei formatori e da essa messo a disposizione del Consiglio di Classe dell'Istituto Professionale di riferimento e della Commissione d'esame, anche ai fini della predisposizione della terza prova e della definizione dei contenuti dei colloqui orali dei candidati da parte della Commissione stessa.

Il Documento dell'équipe dei formatori del corso annuale è redatto secondo le modalità e nella forma stabilite nell'accordo specifico tra Istituzione formativa e Istituto Professionale di riferimento. In coerenza con la specifica regolamentazione statale, in esso saranno evidenziati i criteri adottati nella determinazione dei contenuti, degli obiettivi e delle unità formative, le opzioni metodologiche, i criteri e le modalità di valutazione, le attività di flessibilità, le modalità e gli interventi di personalizzazione, i risultati di apprendimento conseguiti dagli alunni, nonché ogni altro elemento ritenuto significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

La programmazione formativa e l'elaborazione del curriculum dovranno attenersi ai seguenti criteri:

generali

- a) unitarietà: forte interrelazione tra aree/competenze di base e tecnico professionali;
- b) didattica per competenze: costruzione di unità formative (U.F.) o moduli formativi, elaborati attorno a problemi / compiti (vita e professione);
- c) valutazione per competenze;
- d) personalizzazione.



specifici

a) area dei linguaggi

criteri:

- competenza letteraria e storico-letteraria correlata agli usi tecnici della lingua nell'indirizzo professionale;
- forte interconnessione metodologica con la dimensione storica (centralità dell'analisi testuale);
- forte interconnessione tra educazione linguistica ed educazione letteraria;
- raccordo con la dimensione di vita e professionale;
- utilizzo sincronico del codice orale e del codice scritto;
- ricorso ad un'ampia gamma di tipologie di pratica di scrittura: questionari scritti, redazione di appunti da lezioni orali, relazioni, analisi strutturate, saggi brevi, ecc.

Per gli aspetti specificamente conoscitivi dell'educazione letteraria (vedi conoscenze: "*Autori e opere maggiori della letteratura italiana del '900*"; "*Autori ed opere maggiormente significativi della letteratura moderna e contemporanea straniera*"), la scelta dei contenuti è lasciata alla competenza dei docenti-formatori, in rapporto alla definizione degli obiettivi e delle U.F. della programmazione di classe, ferma restando la necessità di salvaguardare la trattazione – seppur secondo gli approcci ed i dosaggi coerenti con la programmazione stessa, debitamente esplicitati nel Documento del Consiglio di classe - degli autori, delle opere e dei temi maggiori della letteratura italiana, con specifico riferimento a:

Quadro storico culturale

- Problemi, società, idee, cultura e letteratura del primo Novecento
- Problemi, società, idee, cultura e letteratura del secondo Novecento

I generi letterari

- la poesia del Novecento (con cenni su tendenze europee e internazionali)
- il racconto del Novecento (con cenni su tendenze europee e internazionali)
- il romanzo del Novecento (con cenni su tendenze europee e internazionali)



Autori

- Svevo
- Pirandello
- Ungaretti
- Montale
- Calvino

Opere

Analisi e lettura integrale di un'opera di narrativa

Temi della letteratura

(esempi: la figura di Ulisse nella letteratura; la donna; l'amore; la natura; la famiglia; lo straniero)

b) area della matematica

criteri:

- raccordo con la dimensione di vita e professionale;
- organizzazione dei contenuti (conoscenze ed abilità) per temi ed argomenti, in rapporto alla specificità dei settori professionali (vedi punti 2.3.3. e 2.3.4.).

c) area storico-sociale e civica

Per gli aspetti specificamente conoscitivi dell'educazione storica (vedi conoscenze: "*Eventi storici del '900*"), la scelta dei contenuti è lasciata alla competenza dei docenti-formatori, fermo restando l'istanza di garantire lo sviluppo delle seguenti tematiche essenziali:

- *industria, imperi e società di massa tra il XIX e il XX secolo*: la seconda rivoluzione industriale; scienza, tecnica, istruzione, associazioni sindacali e partiti di massa ; la spartizione coloniale del mondo; Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia durante "belle époque"; nuovi indirizzi di politica economica;
- *la prima guerra mondiale*: tensioni, conflitti e alleanze alla vigilia della grande guerra; il conflitto



- e la vittoria dell'Intesa; la rivoluzione russa e la nascita dell'URSS; il dopoguerra;
- *la crisi dell'Italia liberale*: nascita e avvento del fascismo; l'instaurazione della dittatura;
 - *la crisi del '29*: la rottura dello sviluppo; nuovi rapporti tra stato ed economia;
 - *l'Europa dei totalitarismi*: fascismo; nazismo; stalinismo;
 - *la seconda guerra mondiale*: l'Europa di fine anni '30; lo scoppio del conflitto; l'Olocausto e la sconfitta dell'Asse; la guerra in Italia dall'8 settembre '43 al 25 aprile '45;
 - *lo scenario del dopoguerra*: il mondo bipolare, la crescita dell'Occidente; la decolonizzazione tra indipendenza e nuove dipendenze; "democrazie popolari" e democrazie liberali, la CEE; guerra fredda e distensione, dal '50 al '70; la contestazione giovanile;
 - *l'età postindustriale*: la crisi degli anni settanta e la globalizzazione; la fine dell'equilibrio bipolare e la ricerca di nuovi equilibri; i rapporti economici internazionali; l'Unione Europea
 - *gli ultimi vent'anni*: le potenze economiche emergenti; le guerre del golfo, il conflitto in medio oriente, il terrorismo di matrice islamica e le conseguenze nelle relazioni internazionali; le lobbies finanziarie; l'Africa senza pace; flussi migratori e xenofobie; nuovi modelli di cultura e comunicazione;
 - *l'Italia nell'era della globalizzazione*: il centrismo e il boom economico; centro sinistra e autunno caldo; gli anni '70 e '80 e '90; economia, politica, lavoro, società.



Allegato B SCHEMA PROGETTO

1. REGISTRAZIONE CORSO

ID PERCORSO	
TITOLO DEL PERCORSO	
TIPOLOGIA	

2. DATI PROCEDURALI

DIPLOMA DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	
DATA AVVIO	
DATA CONCLUSIONE	
DURATA IN ORE	
NUMERO ALLIEVI PREVISTI	
COSTO DEL CORSO PER PERSONA	

3. PERSONA DA CONTATTARE

COGNOME	
NOME	
RECAPITO TELEFONICO	
FAX	
EMAIL	

4. SEDE DEL CORSO ANNUALE

SEDE DEL CORSO	
SEDE ACCREDITATA DI RIFERIMENTO	
ISTITUZIONE RIFERIMENTO	SCOLASTICA DI



5. DESCRIZIONE DEL PERCORSO

DESCRIZIONE DELLE TECNOLOGIE E DEI LABORATORI IN DOTAZIONE

Testo da inserire (max 4.000 caratteri)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Testo da inserire (max 4.000 caratteri)

Descrivere finalità e obiettivi del progetto formativo

Descrivere il Piano formativo di massima declinato in obiettivi formativi con riferimento all'allegato A) "Linee Guida"

Descrivere i contenuti del progetto con il numero dettagliato delle ore

CRITERI METODOLOGICI E DI VALUTAZIONE

Testo da inserire (max 4.000 caratteri)

Descrivere i criteri metodologici e di valutazione che s'intendono utilizzare

INSEGNAMENTI E RISORSE PROFESSIONALI

Testo da inserire (max 4.000 caratteri)

Inserire gli insegnamenti relativi alle aree formative e le relative risorse umane che s'intendono utilizzare

INDICARE GLI EVENTUALI SOGGETTI ACCREDITATI IN PARTENARIATO E I RISPETTIVI RUOLI

Testo da inserire (max 4.000 caratteri)

Elencare gli enti e i rispettivi ruoli

ALLEGATI

1. Specifico accordo con l'Istituto Professionale di Stato della Regione Lombardia
2. Dichiarazione di utilizzo di docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento o, comunque, di titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento